



BANDO MIMIT

Sostegno alle PMI per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche

Vicenza, 24 settembre 2025 ore 10.30

Il bando per le fiere MIMIT

Un'opportunità per le PMI italiane: un buono a fondo perduto fino a 10.000 euro per sostenere i costi di partecipazione alle manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali organizzate in Italia.

questo nuovo intervento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy nasce per rafforzare la presenza delle nostre imprese alle fiere, dove i costi di allestimento e partecipazione spesso rappresentano una barriera. Le risorse disponibili ammontano a quasi 8 milioni di euro, da distribuire alle PMI che vorranno cogliere questa occasione.

L'incentivo è rivolto a tutte le micro, piccole e medie imprese con sede in Italia, che intendono partecipare a fiere nazionali o internazionali organizzate nel nostro Paese nei settori individuati dal Decreto Ministeriale 26 giugno 2025.

Possono presentare domanda tutte le PMI italiane, comprese ditte individuali e società di persone. Per queste, in mancanza del bilancio, è sufficiente presentare le ultime due dichiarazioni dei redditi. C'è però un vincolo importante: l'impresa non deve aver preso parte alla stessa manifestazione nelle ultime tre edizioni. Questo serve a privilegiare chi affronta la fiera come un nuovo investimento.

L'agevolazione

L'agevolazione di sostanza in un contributo a fondo perduto, concesso nella forma di “buono” del valore massimo di 10.000 euro, destinato a favore delle PMI aventi sede nel territorio nazionale, per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche nazionali o internazionali organizzate in Italia riferite ai settori rispetto ai quali sono associati più elevati costi dell'esposizione fieristica, individuati all'articolo 7 del decreto ministeriale 26 giugno 2025, che si tengono nel periodo compreso tra l'8 agosto 2025, data di pubblicazione del decreto predetto ministeriale sul sito web istituzionale del Ministero, e il 31 dicembre 2025.

L'agevolazione è concessa nel rispetto dei limiti di intensità del Regolamento de minimis applicabile, nella misura massima del 50% delle spese ammissibili e nei limiti delle risorse finanziarie destinate per l'intervento.

L'incentivo è rivolto a tutte le PMI aventi sede legale e/o operativa nel territorio nazionale che nel periodo compreso tra l'8 agosto 2025 e il 31 dicembre 2025, partecipano alle manifestazioni fieristiche nazionali o internazionali organizzate in Italia riferite ai settori rispetto ai quali sono associati più elevati costi dell'esposizione fieristica, individuati all'articolo 7 del decreto ministeriale 26 giugno 2025. Ai fini dell'ammissibilità, i soggetti interessati non devono aver partecipato alle precedenti edizioni delle manifestazioni fieristiche per cui si richiedono le agevolazioni nei precedenti 3 anni dalla data di presentazione dell'istanza. Il possesso del predetto requisito dovrà essere attestato dall'organizzatore della relativa manifestazione fieristica mediante apposita dichiarazione.

Lo stanziamento complessivo previsto per l'intervento è di 7.880.000 euro.

A CHI È RIVOLTO il bando

L'agevolazione è rivolta alle PMI che, alla data di presentazione dell'istanza, sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere costituite, regolarmente iscritte e “attive” al Registro delle imprese;
- b) avere sede legale e/o operativa nel territorio nazionale;
- c) trovarsi in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese ovvero aver presentato, nel caso di imprese individuali e società di persone, almeno due dichiarazioni dei redditi;
- d) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatoria;
- e) aver restituito somme dovute a seguito di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero;
- f) dover sostenere spese e investimenti per la partecipazione a una o più delle manifestazioni fieristiche;
- g) non aver partecipato alle precedenti edizioni delle manifestazioni fieristiche per cui si richiedono le agevolazioni nei precedenti 3 (tre) anni dalla data di presentazione dell'istanza. Il possesso del predetto requisito è attestato dall'organizzatore della relativa manifestazione fieristica mediante apposita dichiarazione.

L'incentivo è rivolto a tutte le micro, piccole e medie imprese con sede in Italia, che intendono partecipare a fiere nazionali o internazionali organizzate nel nostro Paese nei settori individuati dal Decreto Ministeriale 26 giugno 2025.

Possono presentare domanda tutte le PMI italiane, comprese ditte individuali e società di persone. Per queste, in mancanza del bilancio, è sufficiente presentare le ultime due dichiarazioni dei redditi. C'è però un vincolo importante: l'impresa non deve aver preso parte alla stessa manifestazione nelle ultime tre edizioni. Questo serve a privilegiare chi affronta la fiera come un nuovo investimento.

A CHI È RIVOLTO il bando

Possono accedere al contributo le PMI che:

- hanno sede legale o operativa in Italia;
- sono regolarmente iscritte e attive al Registro delle Imprese;
- sono in regola con obblighi contributivi e fiscali;
- hanno approvato e depositato almeno 2 bilanci (oppure presentato 2 dichiarazioni dei redditi, per imprese individuali o società di persone);
- partecipano a fiere nazionali o internazionali organizzate in Italia nei settori individuati dal Decreto;
- non hanno preso parte alla stessa manifestazione nei 3 anni precedenti.

Il bando è aperto a tutte le micro, piccole e medie imprese italiane, indipendentemente dalla forma giuridica. L'unica distinzione riguarda la documentazione contabile: le società di capitali devono presentare i bilanci, mentre le ditte individuali e le società di persone possono fornire le dichiarazioni dei redditi. In ogni caso è necessario dimostrare solidità amministrativa e la novità della partecipazione fieristica.

Chi NON può partecipare

Sono escluse dall'agevolazione le imprese che:

- non rientrano nei parametri dimensionali di PMI;
- non risultano attive o iscritte al Registro delle Imprese;
- hanno già partecipato alla stessa fiera negli ultimi 3 anni;
- sono destinatarie di cause di esclusione (antimafia, interdittive, condanne o sanzioni);
- si trovano in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione straordinaria o concordato preventivo.

Il decreto è chiaro: non tutte le imprese possono accedere. Sono escluse quelle in crisi o non operative, chi ha già partecipato alla fiera di interesse nelle edizioni precedenti e chi non rispetta i requisiti di legalità. Questo per concentrare il sostegno su imprese sane, nuove nel percorso fieristico e in grado di sfruttare al meglio l'agevolazione.

Manifestazioni ammissibili

L'agevolazione è relativa alla partecipazione ad almeno una delle manifestazioni di cui al calendario fieristico approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, che si tengono nell'annualità 2025, riferite ai settori rispetto ai quali sono associati più elevati costi dell'esposizione fieristica, individuati nei seguenti:

- a) arredamento e design d'interni;
- b) automobili e motocicli;
- c) costruzioni, infrastrutture e ceramica;
- d) energia, combustibili e gas;
- e) impiantistica, servizi e attrezzature sportive;
- f) industria, tecnologia e meccanica, ivi incluse le macchine agricole;
- g) ospitalità, benessere e ristorazione;
- h) protezione dell'ambiente;
- i) trasporti, logistica e navigazione.

Sono ammesse le fiere relative ai settori con i costi di esposizione più elevati: arredamento e design, automotive, costruzioni e ceramica, energia, impiantistica e sport, meccanica e tecnologia, ospitalità e ristorazione, ambiente, trasporti e logistica.

Il legislatore ha scelto di concentrare le risorse nei comparti dove partecipare a una fiera pesa di più sul bilancio aziendale. Sono quindi privilegiati i settori a forte impatto espositivo: dal design agli impianti industriali, dall'automotive alle tecnologie meccaniche, fino ai servizi collegati a energia, ambiente e trasporti. Restano invece esclusi gli altri comparti non elencati all'articolo 7 del decreto.

Spese ammissibili

Sono ammissibili all'agevolazione, fino a esaurimento delle risorse disponibili per l'intervento, le spese sostenute dalle PMI per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche, consistenti in:

- a) spese per l'affitto degli spazi espositivi.
- b) spese per l'allestimento degli spazi espositivi
- c) spese per la pulizia dello spazio espositivo;
- d) spese per la spedizione e il trasporto di campionari nell'ambito dello spazio fieristico.
- e) spese per i servizi di trasporto e stoccaggio dei materiali necessari e dei prodotti esposti;
- f) spese per il noleggio di impianti audio-visivi e di attrezzature e strumentazioni varie;
- g) spese per l'impiego di hostess, steward e interpreti a supporto del personale aziendale;
- h) spese per i servizi di catering per la fornitura di buffet all'interno dello spazio espositivo;
- i) spese per le attività pubblicitarie, di promozione e di comunicazione, connesse alla partecipazione alle manifestazioni fieristiche e quelle sostenute per la realizzazione di brochure di presentazione, di poster, cartelloni, flyer, cataloghi, listini, video o altri contenuti multimediali,

Il buono copre il 50% delle spese ammissibili, fino a un massimo di 10.000 euro. Parliamo di costi molto concreti: l'affitto e l'allestimento dello stand, la progettazione e gli allacciamenti tecnici, la pulizia e il trasporto dei campionari, il noleggio di impianti e attrezzature, il personale di supporto come hostess e interpreti, persino i servizi di catering e la comunicazione promozionale. L'IVA è ammissibile solo se rappresenta un costo effettivo e non recuperabile dall'impresa.

Spese ammissibili

Ai fini dell'ammissibilità, le spese devono essere pagate attraverso conti correnti intestati al soggetto beneficiario e con modalità che consentono la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o ricevuta.

Ad ogni domanda è attribuito un CUP – Codice Unico di Progetto.

Il CUP deve comparire su tutte le fatture e sui giustificativi di spesa

Le fatture devono riportare la dicitura: "Spesa sostenuta a valere sull'art. 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206"

Sono ammesse solo spese pagate con sistemi tracciabili (no contanti)

Documentazione incompleta o priva di CUP/dicitura → spese non rimborsabili

Ogni domanda riceve un CUP, il Codice Unico di Progetto, che diventa l'etichetta ufficiale dell'iniziativa. È fondamentale che il CUP venga riportato su tutte le fatture relative alle spese ammissibili, insieme al riferimento all'articolo 33 della legge 206/2023. Se manca questa indicazione, la spesa non potrà essere riconosciuta. Inoltre, tutti i pagamenti devono essere effettuati in forma tracciabile, con bonifico o altri strumenti equivalenti: non sono ammessi pagamenti in contanti.

Spese ammissibili

L'agevolazione è concessa in regime "de minimis".

Questo significa che il contributo si somma ad altri eventuali aiuti pubblici ricevuti dall'impresa, ma entro precisi tetti europei: 300.000 euro nell'arco di tre anni per la generalità dei settori, 50.000 euro per l'agricoltura e limiti specifici per pesca e acquacoltura. Un aspetto da non sottovalutare è che il calcolo si fa sull'"impresa unica": se esistono più società collegate, il massimale vale per il gruppo nel suo insieme.

Come presentare domanda

La procedura è telematica: l'impresa compila la domanda, allega le dichiarazioni contabili degli ultimi due esercizi (bilanci o dichiarazioni dei redditi), inserisce la PEC e firma digitalmente tutta la documentazione.

È l'unico canale valido: richieste incomplete o inviate con altre modalità non verranno prese in considerazione. Una volta inoltrata la domanda, il sistema rilascia il CUP, il codice univoco da riportare poi su tutte le fatture.

Le domande potranno essere presentate dal 7 ottobre al 28 ottobre 2025. I rimborsi andranno richiesti entro il 30 marzo 2026.

Lo sportello resterà aperto tre settimane, a partire dalle ore 12 del 7 ottobre fino alle ore 12 del 28 ottobre 2025. Dopo la pubblicazione della graduatoria ministeriale, le imprese ammesse potranno chiedere il rimborso delle spese effettivamente sostenute fino al 30 marzo 2026, sempre tramite piattaforma telematica. Le fatture dovranno riportare il CUP e la dicitura obbligatoria relativa all'articolo 33 della legge 206/2023.

Il nostro ruolo è accompagnare le aziende passo dopo passo. Verifichiamo i requisiti, aiutiamo a predisporre la documentazione e a compilare correttamente la domanda online. In seguito supportiamo la gestione delle fatture, la rendicontazione delle spese e l'eventuale richiesta di anticipazione con garanzia fideiussoria. In questo modo l'impresa può concentrarsi sulla fiera, lasciando a noi la parte burocratica e amministrativa.

Contatti

SITO WEB: <https://www.mimit.gov.it/it/normativa/decreti-direttoriali/decreto-direttoriale-11-agosto-2025-agevolazioni-settore-fieristico-termini-e-modalita-di-presentazione-delle-domande>

CONTATTI UFFICIO ESTERO: Vladi Riva 0444-168316

CALL CENTER INVITALIA: 848.886.886 lunedì – venerdì dalle 9:00 alle 18:00*

* Addebito con ripartizione a tempo che prevede un costo al chiamante pari alla tariffa urbana a tempo per le chiamate da rete fissa. Per le chiamate da rete mobile la quota è definita dal singolo operatore.